

## Mondo

---

([http://app.eu.readspeaker.com/cgi-bin/rsent?customerid=7318&lang=it\\_it&readid=page-content&url=http%3a%2f%2fwww.avvenire.it%2f\\_layouts%2fArticleReader%2fPageHandler.ashx%3fUrl%3dhttp%3a%2f%2fwww.avvenire.it%2fMondo%2fPagine%2flibia-liberato-italiano-tecnico-rapito.aspx](http://app.eu.readspeaker.com/cgi-bin/rsent?customerid=7318&lang=it_it&readid=page-content&url=http%3a%2f%2fwww.avvenire.it%2f_layouts%2fArticleReader%2fPageHandler.ashx%3fUrl%3dhttp%3a%2f%2fwww.avvenire.it%2fMondo%2fPagine%2flibia-liberato-italiano-tecnico-rapito.aspx))

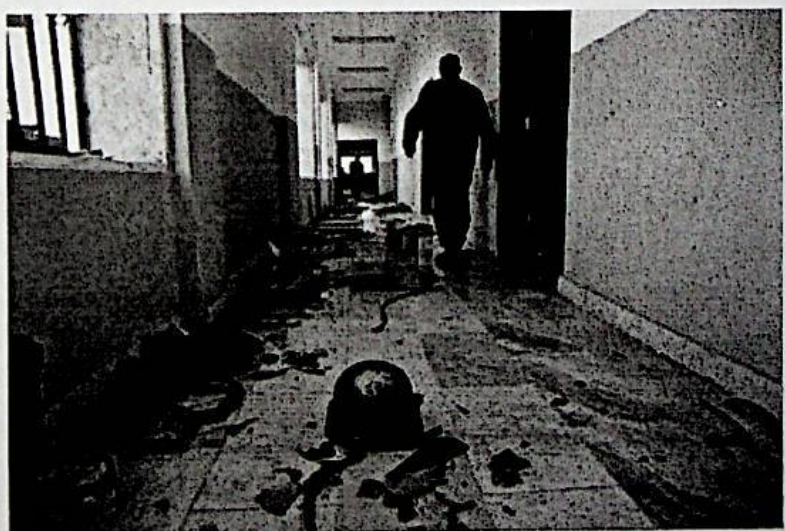
### Tripoli

# Libia, liberato il tecnico italiano rapito

13 novembre 2014

È stato liberato Marco Vallisa, il tecnico italiano rapito in Libia il 5 luglio 2014. Ne ha dato notizia nella notte il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, aggiungendo che Vallisa è "ora in volo per l'Italia".

Cinquantaquattro anni, originario di Roveleto di Cadeo in provincia di



Un'immagine dei recenti scontri a Bengasi (Ap)






Piacenza, Vallisa era impegnato in un cantiere della ditta modenese 'Piacentini Costruzioni quando è stato rapito insieme con altri due colleghi, il bosniaco Petar Matic e il macedone Emilio Gafuri, nella città costiera di Zuara, abitata in prevalenza da berberi. Matic e Gafuri erano stati poi rilasciati due giorni dopo. Sin dai primi momenti seguiti alla loro scomparsa si è subito pensato a un rapimento, anche perché la loro auto è stata trovata con le chiavi inserite nel quadro.

L'obiettivo dei rapitori potrebbe essere stato quello di chiedere un riscatto: la pista del sequestro 'politicò, infatti, appare meno realistica, perché i fatti si sono verificati in una zona lontana dalla Cirenaica, dove si concentrano i ribelli jihadisti in conflitto con Tripoli. "Esprimo profonda soddisfazione per la liberazione di Marco Vallisa", ha affermato Gentiloni. "Desidero ringraziare calorosamente tutti coloro che hanno lavorato per il felice esito della vicenda. Tale risultato - commenta il ministro - è il frutto di un gioco di squadra dell'Unità di crisi del ministero degli Esteri, dei nostri servizi d'informazione e dell'ambasciata d'Italia a Tripoli. A tutti esprimo il mio più vivo apprezzamento per la dedizione e la professionalità dimostrata e per l'efficace e paziente azione. Un particolare ringraziamento - conclude il titolare della Farnesina - va alla famiglia Vallisa per la fiducia nel lavoro delle istituzioni".

Sono ancora cinque gli italiani sequestrati all'estero: le due giovani cooperanti lombarde Vanessa Marzullo e Greta Ramelli, scomparse in Siria dal 31 luglio 2014; il tecnico veneto Gianluca Salviato, rapito in Libia il 22 marzo 2014; il gesuita romano padre Paolo Dall'Oglio, sequestrato a fine luglio 2013 in Siria; il cooperante palermitano Giovanni Lo Porto, scomparso il 19 gennaio 2012 tra Pakistan e Afghanistan.

© riproduzione riservata

([http://app.eu.readspeaker.com/cgi-bin/rsent?customerid=7318&lang=it\\_it&readid=page-content&url=http%3a%2f%2fwww.avvenire.it%2f\\_layouts%2fArticleReader%2fPageHandler.ashx%3fUrl%3dhttp%3a%2f%2fwww.avvenire.it%2fMondo%2fPagine%2fliبيا-liberato-italiano-tecnico-rapito.aspx](http://app.eu.readspeaker.com/cgi-bin/rsent?customerid=7318&lang=it_it&readid=page-content&url=http%3a%2f%2fwww.avvenire.it%2f_layouts%2fArticleReader%2fPageHandler.ashx%3fUrl%3dhttp%3a%2f%2fwww.avvenire.it%2fMondo%2fPagine%2fliبيا-liberato-italiano-tecnico-rapito.aspx))

Condividi  5  (#)  8+1  (#)  (#)